Anno X, N. 287 — Udine, Venerdì-Sabato 21-22 ottobre 1887. — Abbonamento Postale

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE



## L' opera sociale della Chiesa

Notizie dall'Inghilterra recano che colà va facendosi sempre più operoso un certo lievito di idee e di sentimenti socialistici, i quali si manifestano con moti anarchici ripetentisi a brevi intervalli. Quelli che studiano le cause di questo male ognora crescente notano che non ultima tra esse deve riconoscersi la letteratura socialistica, la quale inculca ai lavoratori e agli operai dover essi pretendere dallo stato il riparo dei mali onde sono afflitti. La propaganda delle idee socialistiche trova copioso alimento nella crisi industriale e agraria, che s'è fatta sentire nella sua maggiore acutezza in Inghilterra, perchè là l'industria e l'agricoltura toccarono il massimo del loro sviluppo.

Mentre tali sono al presente le condizioni della gran Brettagna, che pur tante volte viene citata come modello e proposta ad esempio, è utile considerare la parte viva che la Chiesa cattolica prende alle questioni sociali, la premura che essa dimostra per la classe degli operai e dei lavoratori, i quali non vennero da lei mai abbandonati neppure nei giorni più luttuosi.

Il discorso pronunciato dal S. Padre in risposta all'indirizzo dei pellegrini francesi è una prova splendida di questo spirito di materna sollecitudine per i diseredati della società onde la Chiesa è animata, e la sua importanza venne riconosciuta dai fogli liberali stessi, i quali lo comentano come quello in cui vibra «una nota poderosa di sincera sollecitudine a favore delle classi operaie.»

«Ispirandosi — osserva l'*Opinione* — a quelle stupende omelie che nell'alto ufficio di vescovo di Perugia recitava ai fedeli diletti della sua diocesi, il S. Padre delinea a tratti brevi e magistrali la dignità del lavoro che, com'egli dice, con frase scultoria, la quale tutti gli economisti gli invidieranno, si eleva all'altezza della dignità e della libertà umana; e dall'altra parte ricorda ai felici e ai potenti l'obbligo che a loro spetta di soccorrere ai propri fratelli di più umile stato, rispettando in loro il carattere d'uomini e di cristiani.»

Nè la Chiesa ha mancato mai di ricordare da una parte la dignità del lavoro e dall'altra l'obbligo che incombe a chi più ha di aiutare i poveri, chè, anche quando i suoi consigli a favore delle classi lavoratrici non trovarono ascolto nei poteri pubblici, essa continuò sempre ad evangelizzare i singoli individui; e ben si comprende come il miglioramento degli individui, quale che sia la forma di governo da cui vengono retti, quali che sieno le condizioni pubbliche, è pure un modo potente se non di risolvere affatto, almeno di rendere meno aspra la terribile questione.

Da qualche tempo però, come nota egregiamente l'*Oss. romano*, lo spirito cattolico va riguadagnando il posto che gli compete nel mondo, e sente giunta di nuovo l'ora in cui può porre ad effetto opere reali e pratiche, ove la carità, che è il perpetuo retaggio della Chiesa, si congiunga a provvedimenti sociali ed economici. I cattolici delle varie nazioni, recando nei loro studii e nelle loro opere a favore degli operai e dei lavoratori non la paura angosciosa dei ricchi epuloni, i quali, finchè possano, nascondono ai propri occhi i pericoli che li circondano, e poi vanno studiando i provvedimenti più repressivi, ma in tutto procedendo coll'animo del cristiano che ricerca quanto di giusto ci sia pur nei lamenti dell'operaio, hanno compreso benissimo che a loro è riservato il compito nobilissimo di essere mediatori tra le ricchezze e la fame. Ed il santo Padre, quale capo di quella immensa famiglia che è la Chiesa cattolica, vede la necessità di guidare gli sforzi dei suoi figli, diretti a risolvere la questione operaia, e nell'alta sua sapienza si pone a capo di una impresa, alla quale, fino dai primi giorni del suo pontificato dichiarò necessario il concorso di tutte le forze della Chiesa.

E che la Chiesa, guidata da un capo, il quale, a detta dell'*Opinione*, «parla come uno dei più esperti sociologi», abbia a riuscire in questo compito nobilissimo non è neppur a dubitare. Deve riconoscerlo anche l'organo moderato stesso che noi citammo or ora. "Leggendo questo *discorso così breve e così sereno* — scrive il giornale romano — noi pensavamo alle condizioni difficili sempre più fatte ad partito liberale, che da una parte ha per concorrente la Chiesa, la quale gli adopera i suoi principii trasformandoli e rinvigorendoli colla passione religiosa, e dall'altro ha contro di sè tutte le fazioni anarchiche che negano la virtù della previdenza, che sfatano il principio del patronato, che irridono ai sentimenti umani della solidarietà di tutte le classi sociali, e vogliono trarre la salute dalle rovine e l'ordine dall'anarchia. E con malinconiche riflessioni ci spiegavamo il grande effetto che una propaganda siffatta può produrre a favore non solo dell'*opera religiosa ma anche politica* che il Vaticano si propone.»

Veramente l'*Opinione* può mettere da parte le sue melanconie, e confortarsi, perchè, se il partito liberale non ha altro da temere che la concorrenza della Chiesa, può dormire i suoi sonni tranquillo. La Chiesa non cerca che il bene dei suoi figli, ma operando in tal modo non fa che continuare l'opera iniziata da tanti secoli dal suo divino fondatore. Chi vuol vedere in essa un *emulo* pericoloso di cui bisogna intralciare l'opera, s'inganna a partito e, senza accorgersene, lavora a proprio danno. Quelli che si dicono liberali, se volessero mostrarsi liberali da vero, cioè spinti dal desiderio di veder migliorate le condizioni di tutte le classi sociali e specialmente delle più umili, dovrebbero non guardare con sospetto e malinconicamente l'allargarsi dell'influenza della Chiesa, ma unirsi ad essa, aggiungere le loro forze alle sue, adoperarsi perchè le brutte parole anarchia e socialismo sieno cancellate dal mondo, e per mezzo della religione che innalza e nobilita le azioni umane procurare agli uomini tutti quella somma di benessere che è concesso di goder sulla terra.

A.

## PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

**Ancora un'altra proposta.**

Un abbonato fiorentino della *Squilla* di Roma manda a quel giornale la seguente proposta, eminentemente cristiana e degna d'essere da tutti i buoni secondo le loro forze ridotta in pratica.

Egli dunque vorrebbe che, a somiglianza di quel che già praticarono i nostri avi in tempi meno infelici, per la pubblica dimostrazione dei propri sentimenti religiosi, ogni capo di famiglia cattolico invitasse a pranzo nella prossima ricorrenza del giubileo pel santo Padre, un povero, e coll'intenzione di onorare in lui l'umanità sagrosanta di Nostro Signore, gli desse il primo posto e gli prestasse quei servigii che ogni cattolico si terrebbe onorato di prestare alla divina persona che il povero rappresenta.

Oltre a ciò propone che ogni famiglia cristiana si obblighi d'invitare il povero in ogni domenica, e perciò dare denunzia del nome, domicilio e parrocchia dell'ospitante, come del nome, domicilio e parrocchia dell'ospitato.

**Parma.**

La diocesi di Parma, e specialmente la città, volle provare una centesima volta di quali generosi e nobili sentimenti sia animata per ogni opera virtuosa e pia. Essa concorse con preziosi doni anche a rendere più lieti e solenni le nozze d'oro del santo Padre Leone XIII: e sono molti e preziosi per disegno, per buon gusto, per perfezione di lavoro.

APPENDICE 12

## Il piantatore della Martinica

Egli non seppe mai che dopo averli lasciati Cirillo e Mariangela, si erano gettati nelle braccia l'uno dell'altro piangendo dirottamente, malgrado le consolazioni e i conforti che prodigavano loro, ciascuno a suo modo, Lavergne e Miss Emily.

Costei mentre voleva sollevare il dolore di Mariangela, singhiozzava essa in modo che ne risuonava quasi la casa tutta, mentre Lavergne conservava quella serenità che sola davvero può riuscire di conforto agli addolorati.

Il mattino i due ragazzi discesero di buon'ora nel salotto.

Malopra e Celio vi si trovavano già.

La presenza del malato produsse una diversione.

I doveri dell'ospitalità strapparono Cirillo alla sua tristezza. Lavergne fece in modo che una parte della giornata Cirillo la dovesse impiegare a mettere in ordine le stanze destinate al suo disgraziato amico.

Dopo il pranzo, Joubert condusse Malopra nella sua camera affine di rimettergli certe carte.

Quando furono di ritorno nel salotto trovarono Miss Emily che suonava sul pianoforte una delle solite elegie nordiche.

Cirillo ascoltava degli aneddoti storici che gli raccontava il suo precettore; Mariangela faceva vedere a Celio un magnifico libro di incisioni.

— Amico, disse il signor Joubert a Giuda, trattenendolo sulla soglia; qualunque cosa avvenga Celio sarà riguardato come mio figlio.

V.

Prendendo la risoluzione di andare alla Martinica e di cercarvi la povera pazza, Joubert non si dissimulava nè le fatiche nè i pericoli della sua intrapresa, e qualche sinistro presentimento lo avea già tormentato.

Perciò volle tutto preparare non solo per una lunga assenza, ma anche per una morte che il potesse incogliere in modo inatteso; e siccome Giuda Malopra era sempre in sul distrarlo da questa idea, Joubert gli replicava:

— Ragioniamo, amico: il far testamento non ha mai fatto morire nessuno; se io ritornerò, non avrò altro da fare che stracciarlo; se non ritornerò più, non sarà meglio che tutto sia regolato prima ed in modo da non dover lasciar compromessa la sorte di tante persone a me care?

E nessuna argomentazione potè distogliere Renato dal fare il suo testamento.

Alla maggiore età di Cirillo, i figli di Joubert doveano essere messi in possesso di tutti i beni se da più di un anno non avessero avuto notizia del loro padre; se questi morisse prima, Malopra resterebbe il tutore fino alla maggiore età di Cirillo.

Pensando poi a tutte le possibilità, Joubert aggiunse al testamento un codicillo, pel quale veniva stabilito: che se anche i figli morissero tutto dovea passare in eredità a Malopra; se nonchè i redditi dei beni della Martinica sarebbero devoluti a benefizio dei poveri di San Pietro; inoltre sarebbe prelevato un legato di centomila franchi per Lavergne; un altro di sessantamila per Miss Emily; e costituita una rendita di cinque mila franchi per Pampy.

Quattro giorni dopo aver risoluto di partire Joubert chiamò nuovamente a sè Malopra e gli lesse il testamento e il codicillo che, in caso di morti successive, lo faceva erede di due milioni.

Se Joubert avesse fissato in volto Malopra, l'avrebbe scorto impallidire fino al lividore, ed una sorta di tremito impadronirsi del suo corpo.

Quasi gli sfuggiva un grido, ma più di stupore che di riconoscenza, e i suoi occhi si aprirono smisuratamente come se avesse veduto innanzi a sè spalancarsi un abisso.

Joubert finita la lettura, disse a Malopra:

— Tu vedi che tutto è preveduto; se io ritorno tu non avrai motivo di essere inquieto per l'avvenire tuo e di tuo figlio; noi abiteremo fraternamente insieme; se io muoio restano a Celio centomila franchi ed io impegno i miei figli a non separarsi da lui; se infine anche Cirillo e Mariangela mi seguissero nella tomba... tu erediterai tutta la mia fortuna, e sono certo che non potrebbe essere collocata in migliori mani.

Giuda avea avuto tempo di rimettersi dalla sua commozione, e disse:

— Io considero tutte queste tue precauzioni come inutili, tuttavia io non te ne sono meno riconoscente... Ma prima che pochi mesi siano trascorsi, tu sarai nuovamente fra noi, consolato per aver ritrovato Ina; sii tranquillo; tu godrai dell'avvenire in compagnia dei tuoi cari Cirillo e Mariangela, e finalmente spunterà anche per te una sequela di giorni felici.

I due amici non tardarono a separarsi; ambedue provavano il bisogno di esser soli.

Joubert si sentiva l'anima accasciata da una tristezza inesplicabile.

Malopra provava il bisogno di considerare a sangue freddo il nuovo orizzonte che si apriva innanzi a lui.

Prima di rientrare nella sua camera, Giuda passò nella stanza ove Celio riposava.

Il povero storpio dormiva pacificamente.

Malopra il guardò per un po' con insistenza.

In quel momento più che la tenerezza, i tratti del volto di Malopra palesavano una irremovibile risoluzione.

— Tu sarai ricco! mormorava piano tra sè; per la prima volta in vita mia io comincio a credere che non sognava quando pensava che un giorno sarò milionario.

E si allontanò bruscamente dal letto di Celio, quasi temesse che il fanciullo svegliandosi, gli potesse leggere in volto i segreti pensieri che gli ribollivano in mente.

Andò nella sua camera, e si gettò sul letto senza spogliarsi; era ben certo che non avrebbe dormito.

*(Continua).*

Di tutti questi oggetti fu fatta l'esposizione nella casa della egregia signora contessa Benassi, il giorno 18 del mese di settembre ad un'ora pomeridiana. Fu inaugurata da sua eccel. mons. vescovo, il quale tenne apposito discorso a numeroso e scelto uditorio.

La commissione promotrice dei festeggiamenti pel giubileo del santo Padre, con offerte raccolte dai cattolicici Parmensi — Unò stupendo messale dell'elegantissima edizione di Turnay, finamente rilegato in Vermeil. Sulla copertura in velluto cremisi spicca nell'un dei lati lo stemma pontificio, adorno di rubini, perle e piccoli brillanti, e dall'altro lato lo stemma di Parma, che è una croce color turchino in campo giallo e sotto la dedica: *I cattolici di Parma.* La corona di questo secondo stemma è pure adorna di rubini, perle e brillanti. Sul lato dello stemma pontificio si distende attorno un bellissimo ornato di stile gotico a broccato in oro; e tutto il ricamo fu condotto con isquisita finezza dalla mano della marchesa Maria Tirelli. I sette segnacoli portano ciascuno emblemi sacri e figure di santi in busto con ornati di stile gotico; e sono ricamo in oro dell'egregia contessa Ergeria Porro.

Sua. eccel. rev.ma mons. vescovo di Parma — Due ostensorii di magnifico disegno e lavoro.

Sua eccel. rev.ma mons. Benassi vescovo d'Argo in p. inf. — Un calice, una pisside, una pace, ed ampolle con piattella d'argento.

**Praga.**

Fra le varie diocesi del mondo cattolico, che all'esposizione vaticana si segnaleranno per ricchezza e copia di doni, sarà l'archidiocesi di Praga. Da una relazione, citata dal *Paese* di Perugia, leviamo che il comitato delle signore procurò un copioso assortimento di ricchissima biancheria di chiesa, e ad esse, nel raccogliere doni, si associarono l'*Accademia Cristiana,* che lavorò molte pianete con gusto artistico; l'*Ordine equestre dei Crociferi* colla *Stella Rossa,* il *Capitolo di Vysèhrad,* il *Collegio Boemo in Roma* col *Seminario di Praga,* i seminari tutti di Boemia, tutti i monasteri femminili, ecc. ecc. Per valore e per finezza di esecuzione spicca sopra tutte la raccolta degli oggetti metallici, in ispecie di calici, in numero di 25; di cibori (10), di ostensorii (3); tutti questi sono stati fatti secondo i disegni degli artisti Mocker, Barvitius, Wachsmann, da orefici ed incisori di Praga. Richiama in primo luogo l'attenzione dei visitatore un calice preziosissimo, la cui coppa e patena è di massiccio oro da ducati, finissimo, tempestato di granate di Boemia, di perle, ed ornato di smalti, fatto secondo il tipo di un vecchio calice che si trova nel celeberrimo tesoro presso i cappuccini di Praga. Questo calice, del valore di oltre 2000 fiorini, è dono di *S. E. l'arcivescovo principe* e del *capitolo metropolitano* di Praga. *L'Eredità di san Giovanni Nepomuceno* ha dato un *reliquiario gotico* d'argento del valore di 1500 fiorini, fatto secondo il disegno di Mocker. Bellissimo è pure il calice offerto dal *capitolo di Boslavia*: esso porta nella coppa *l'impronta della Vergine miracolosa* di Boslavia, salutata *Palladium Bohemiae;* e quello offerto dal *clero del vicariato di Bueron.* Dai rilievi che portano i santi protettori si scorge a prima vista che i lavori appartengono all'arte boema.

**Le acciajerie del « Bochumer Verein »**

Gli operai cattolici delle acciajerie del *Bochumer Verein* a Bochum, in Vestfalia hanno voluto regalare al S. Padre la prova del loro amore offrendogli tre campane in acciaio fuso dalle dette acciajere.

Il suono delle campane è meraviglioso.

La più grossa campana colata in acciaio e ammirata all'esposizione di Parigi pesava 20,000 chilogrammi ed aveva tre metri e mezzo di diametro.

La sua fusione rappresentò uno dei più grandi successi della metallurgia moderna.

Le campane donate al papa figureranno all'esposizione vaticana.

## Governo e Parlamento

**La filossera.**

Per disposizione del ministero i comuni di Masnago comasco e di Chignolo novarese vennero riconosciuti infetti dalla filossera e quindi sottoposti alle condizioni prescritte dal decreto 26 maggio 1887.

**Per Minghetti.**

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

Decreto 18 ottobre che istituisce una commissione con l'incarico della formazione e pubblicazione del programma di concorso pel monumento a Marco Minghetti in Roma.

## ITALIA

**Cagliari** — *Grassazione.* — Ieri 17, notte, in vicinanza della stazione Monti, furono sparate diverse fucilate contro l'ingegnere costruttore del tronco Monti-Tempio.

L'ingegnere non fu ferito. Il cavallo che lo portava venne colpito e morì.

Si afferma trattisi di grassazione.

**Cittadella** — *Due fanciulli abbruciati* — Scrivono in data d'ieri:

Questa notte alle ore 12 1|2 nel comune di Grantorto in un casolare di proprietà Panza ing. Gio. Maria si sviluppò un incendio nel quale rimasero bruciati due ragazzi uno di 13 e l'altro di 8 anni ed ebbe gravi ustioni altro individuo della famiglia.

La causa pare sia accidentale, si dice in forza del fuoco acceso in giornata per la lisciva fatta dai coloni in vicinanza al casolare e quindi delle faville siano state trasportate nella paglia del casolare ora completamente distrutto con quanto trovavasi in famiglia. La pretura si portò tosto sul luogo.

**Genova** — *Attenti al lume.* — La ragazzina Maria Masnatro abitante in Salita S. Leonardo, essendosi accostato di soverchio al lume, le si appiccò il fuoco alle vesti.

La poveretta fu accompagnata all'ospedale tutta scottata, e ricevute le cure opportune, ricondotta a casa.

**Lucca** — *Secondo incendio gravissimo* — Si è sviluppato un incendio nel grandioso stabilimento dei signori Sciaccaluga e Croce di Genova nelle località del Piaggione a 15 chil. da Lucca.

Il fuoco ebbe principio nel magazzino dei cotoni in causa del riscaldamento della macchina dei battitori.

L'incendio potè essere circoscritto ma il fuoco consumò intieramente il magazzino dei cotoni.

I danni sono rilevantissimi. Nessuna disgrazia nelle persone. Lo stabilimento, che era uno dei più grandi del genere e teneva a lavoro 2000 operai, era assicurato.

**Nola** — *Terzo incendio.* — Telegrafano in data 18:

Ieri notte sviluppossi un grave incendio nella casa Rinaldi. I carabinieri ed alcuni cittadini si distinsero. Malgrado i loro sforzi, il fabbricato è rimasto distrutto, e dolorosamente sono da deplorare cinque vittime.

**Piacenza** — *Lo spontaneo arruolamento.* — Nei giornali vediamo descritto lo slancio, l'entusiasmo spontaneo per la spedizione italiana in Africa; ma, a far dubitare di tale entusiastica spontaneità, viene il seguente articoletto, che leviamo, senza commenti, dal *Progresso* di Piacenza:

« Narriamo un fatto doloroso. Ma non possiamo tacerlo. Ieri (16) nella caserma dei Pontieri tre compagnie di quel Corpo furono fatte schierare per udire le comunicazioni dell'autorità militare. Schierate le tre compagnie, i soldati che le compongono vennero invitati ad offerirsi volontariamente per servire in Africa durante la prossima campagna. Nessuno si mosse.

« Allora vennero imbussolati i nomi dei componenti le tre compagnie. E furono estratti a sorte — sulle tre compagnie — i nomi di nove soldati, di tre caporali e di un caporale maggiore. Ebbene, codesti giovani sono altrettanti cosidetti *volontari d'Africa!!* »

## ESTERO

**America.** — *Un Sansone tedesco.* — Vive a Chicago un tedesco, oriundo di Darmstadt, il quale per la sua forza straordinaria si è guadagnato il sopranome di Sansone.

Egli rilucì in forma ovale con le mani un grosso anello di ferro, spezza catene, ecc. Trovandosi recentemente a Pittsburg nello Stato di Pennsilvania, entrò in una fabbrica dove lavorava una piccola macchina a vapore e scommise di fermarla. La proposta fu derisa ma accettata; il tedesco vinse la scommessa.

Giorni sono, a Chicago, egli accompagnava due donne, che sei giovinastri presero a molestare. Sansone atterrò quattro degli impertinenti; gli altri due si raccomandarono alle gambe.

Sopraggiunte due guardie, l'atleta fu arrestato ed ammanettato ad onta delle sue proteste d'innocenza. Sansone spezzò le manette e gettò in aria come fossero due palle le malcapitate guardie.

**Austria-Ungheria.** — *Pei tumulti antisemitici.* — Si ha da Pinütz:

In seguito ai tumulti antisemitici avvenuti a Kojetein, 50 contadini furono condannati da sei mesi ad uso una settimana di carcere duro: 42 assolti. A Czernovitz durante le feste israelitiche, degli ebrei polacchi rubarono dalla sinagoga oggetti preziosissimi che vi si conservarono e che erano di un ricchissimo rabbino — oggetti tempestati di diamanti, smeraldi, zaffiri per il valore di 460 mila fiorini.

Furono arrestati 4 ebrei mentre volevano depositare le pietre preziose alla Cassa di Risparmio.

**Belgio.** — *Scioperi.* — Ricominciano gli scioperi nei minatori di carbon nel Belgio.

Nelle miniere di Houssu presso Mons un nucleo di minatori ha fatto sciopero.

Temesi assai per oggi, avendosi notizie di accordi che annunciavano uno sciopero generale per lunedì.

**Spagna.** — *Falsari.* — Il Prefetto di Barcellona scoprì una banda di falsarii che facevano operazioni in grande. I falsarii furono arrestati. Sono state sequestrate cambiali e titoli pel valore di alcuni milioni.

**Svizzera.** — *Amor di simili.* — Gli anarchici tennero un'assemblea protestando contro la prossima esecuzione capitale degli anarchici condannati a Chicago.

## Cose di Casa e Varietà

**Relazione della morte del M. Pastore (*)**

La mattina del giovedì 6 corr. il M.º Pastore uscì col P. Lucchini a fare una passeggiata ad una fonte, dove altre volte andarono anche gli alunni del collegio pontificio; perchè, essendo il luogo tutto in vista di Scutari e meno di un chilometro sopra Scirocca, villaggio interamente cattolico, fu sempre tenuto uno dei più sicuri. Appena seduti dietro un albero e a piè di una rupe che là s'innalza quasi a picco, sopraggiunse un pecoraio all'apparenza di poco oltre i sedici anni, armato di schioppo. Lo salutarono cortesemente, e gli diedero parte della loro colazione che egli volentieri accettò. Pochi momenti dopo scomparve, lasciando sul luogo dov'era seduto, un fazzoletto: i nostri credettero senz'altro che fosse andato a rivedere il suo gregge, e non sospettarono di nulla. Ma quando vollero ritornare a casa, fatti appena alcuni passi, una fucilata tratta alle spalle colpì il M.º Pastore che tosto cadde a terra. Il P. Lucchini che lo precedeva di un solo passo, voltosi all'improvviso scoppio dell'arma e al gemito del compagno, lo vide stramazzare sul suo fianco sinistro, e nel tempo stesso vide il poc'anzi scomparso pecoraio che rinculando dietro un sasso, dov'erasi appiattato, spianava il fucile contro di lui. Saltò subito un muricciuolo di sostegno, sul quale era caduto il povero F. Pastore, e dietro a quello, e ad un più alto macigno provvidenziale che lo difendeva momentaneamente dall'assassino, assistette all'agonizzante fratello finchè diede qualche segno di vita, che fu per lo spazio di circa cinque minuti; nel qual tempo però non disse una sola parola, nè diede indizio d'essere presente a se stesso. Colpito nelle parti più vitali, perdette all'istante i suoi sentimenti. Quando non dava più alcun segno di vita, il P. Lucchini avvedutosi che lo sciagurato mandriano girando, col fucile sempre spianato, il provvido riparo, insidiava più che mai alla sua vita, si gettò giù per un precipitoso e dirupato burrone, e, benchè a breve distanza gli fossero tirate dietro una dopo l'altra ben tre fucilate, dalla prima palla delle quali si vide spezzare i sassi sotto i piedi, e ne ebbe altresì trapassato il lembo della veste, pure coll'aiuto di Dio e del suo santo angelo custode, a cui continuamente si raccomandava, riparò salvo presso il parroco di Scirocca; dove poi si seppe che, oltre il noto pecoraio turco, v'erano altri due assassini nascosti sopra la rupe, pastori turchi anch'essi, appartenenti probabilmente ad un casale nel versante opposto del monte. Da uno di questi due parti il colpo che uccise il F. Pastore, come facilmente si rilevò poi esaminandone la ferita.

E qui giova notare che non intervenendovi alcun'altra causa che desse pure il più lontano pretesto alla uccisione del F. Pastore, è assai probabile ch'egli sia stato ucciso in odio alla fede cattolica, tanto più che il paese, a cui dicono appartenere gli assassini, è di que' turchi fanatici, i quali uccidendo un cristiano stimano di prestar ossequio al loro falso profeta e di assicurare la loro propria salute. Se ciò è vero, e, se la giustizia avrà il suo corso, la cosa potrà accertarsi, nessuno avrà più ragione di compiangere l'uccisione del F. Pastore. Ad ogni modo si sa di certo che egli presentendo vicina la sua ultima ora, vi si teneva continuamente apparecchiato, e a questo fine, alcuni giorni sono, s'era anche fatte dare da un compagno le preghiere per la raccomandazione dell'anima.

La commozione e l'interesse che si destarono ne Cristiani in questa luttuosa circostanza, sono proporzionati all'atrocità del fatto. Allorchè il P. Rettore, avvisato per espresso, si portò a Scirocca, il corpo del defunto Fratello era già stato trasportato nel miglior modo possibile da' buoni Sirocchesi nella loro Chiesa; e quando la sera si trasferì al Collegio, si fecero ad incontrarlo i rappresentanti del Consolato Austriaco, ed il Console Francese in persona, e dal bazàr quasi tutti i cattolici vennero ad accompagnarlo visibilmente commossi, e offerendosi a gara a portarlo. Intanto vennero in Collegio a far atto di condoglianza molti principali signori, e tra' primi venne il signor Console Italiano, il quale sarebbe altresì andato incontro alla bara, se da' Nostri stessi non fosse stato trattenuto. La tumulazione poi fatta la sera seguente fu anche più solenne di quanto mai si potesse desiderare. Alle 3 pom. si chiusero da' Cristiani tutte le botteghe del bazàr, e non solo il Clero coll'Arcivescovo ed il suo Vescovo Ausiliario, ed i RR. PP. Francescani, e tutta la Cristianità di Scutari colla Congregazione Mariana, e tutto il Collegio di S. Francesco Sav., e le due scolaresche de' RR. PP. Francescani e delle Stimmatine; ma anche i consoli Italiano, Francese e Greco in persona, ed i rappresentanti de' consoli Austriaco ed Inglese allora assenti, vennero ad accompagnare il cadavere al cimitero maggiore, volendo passare per la via più frequentata della città, benchè considerevolmente più lunga, e facendo a gara a portarlo i primi signori. Dopo l'accompagnamento funebre dell'arcivescovo Poothen, non se ne ricorda verun altro più numeroso e solenne.

Il caso, tanto singolare che a memoria d'uomo non se ne ricorda l'uguale, fu tosto denunziato alle autorità, e si dice che gli assassini sieno già presi. Le circostanze sono tali, che se ne spera un castigo esemplare, che serva a migliorare le condizioni de' cattolici in queste parti, o almeno a preservarci per l'avvenire da somiglianti pericoli.

Il F. Pastore, nato in Napoli, morì d'anni 24 e cinque mesi, dopo sei sole settimane che era venuto a Scutari per insegnare nel collegio di S. Francesco Saverio. Riposi in pace.

Scutari d'Albania, 10 ottobre 1887.

(*) Alla gentilezza del r.mo monsig. can. Antivari rettore del patrio seminario dobbiamo questa genuina relazione della morte del M. Pastore gesuita, relazione mandata dal P. Lucchini, nostro compatriota ed amico carissimo, che corse lo stesso pericolo e ne uscì miracolosamente salvo. A lui mandiamo le più sentite congratulazioni.

**Al banchetto di Torino**

Sono iscritti: il senatore G. L. Pecile, adesione già annunciata nel nostro giornale; deputati Chiaradia, De Bassecourt, Marchiori, Marzin, Paroncilli e Seismit-Doda.

**Per disordini**

furono arrestati iersera due ubbriachi — un tintore ed un fornaio.

Si trovano ancora in camera di sicurezza.

## Atti della Deputazione provinciale di Udine

*Seduta dei giorni 29 sett. e 3 ottob. 1887.*

In seguito all'incarico avuto dalla deputazione, l'ingegnere capo riferisce di aver visitato i lavori in corso per la costruzione della ferrovia Udine Portoguaro e di aver rilevato che la linea Udine-Palmanova per quanto riguarda il terrapieno è completa meno l'attacco alla stazione di Udine, essendo pronta anche buona parte della ghiaia, che le stazioni di Risano e Palmanova sono pressochè ultimate, che si sta ultimando l'interruzione dell'argine presso Palmanova e l'altra di 3 chilometri al dissotto della stessa città, che all'infuori di queste due interruzioni ultimabili in breve tempo, argini stradali e manufatti sono tutti compiuti fino al ponte sul Corno a s. Giorgio, per il qual ultimo lavoro sono bene avviati i lavori di fondazione; che a S. Giorgio il fabbricato passeggieri è condotto all'altezza del secondo piano; che le espropriazioni pel tronco da s. Giorgio a Latisana sono assai bene avanzate; che furono già provviste 25 mila traversine e che per le altre 40 mila che occorrono ad ultimare la fornitura sono già fatti i contratti; che le rotaie pure sono provviste ed incominciano ad arrivare nel corrente mese.

Il rappresentante della Società Veneta assicurò l'ingegnere capo che ultimata la fondazione del ponte sul Corno saranno intraprese subito quelle del ponte sullo Stella e che a giorni arriveranno le macchine per le fondazioni ad aria compressa delle pile pel ponte sul Tagliamento a Latisana e che sarà quindi montato il cantiere, e che sono in corso le varie parti della travata metallica. L'ing. capo quindi conclude che la linea trovasi a tale grado di avanzamento da poter essere compiuta alla fine del 1888, purchè i lavori si spingano con alacrità e non ci sieno ostacoli per l'allacciamento della linea alla stazione di Portoguaro. Conseguentemente la Società Veneta fu eccitata a proseguire i lavori con tutte le possibili sollecitudini e possibilmente aprire la linea fino a S. Giorgio di Nogaro entro il 10 maggio 1888.

— Di conformità al voto del consiglio provinciale venne iniziata pratica colla r. Intendenza della Finanza di Udine perchè il r. ministero del tesoro abbia da concedere il pagamento del debito di l. 61447.31 per spese idrauliche di seconda categoria in tre rate annuali di l. 22149.10 alle scadenze 31 dicembre 1888, 31 dicembre 1889 e 31 dicembre 1890 senza decorrenza di interessi.

— Vennero approvati i bilanci preventivi 1888 dei comuni sotto indicati colle addizionali infrascritte per ogni lira dell'ammontare dei tributi diretti erariali:

| | | |
|---|---|---|
| Spilimbergo | addiz. com. | L. 1.66.122 |
| Pradamano | » | » 0.93.— |
| Segnacco | » | » 1.34.— |
| Ipplis | » | » 1.15.— |
| S. Vito di Fagagna | » | » 1.42.— |
| Pinzano | » | » 2.28.— |
| Moruzzo | » | » 1.09.— |

Furono inoltre trattati altri 55 affari, dei quali 22 di ordinaria amministrazione della provincia; 23 di tutela dei comuni; 5 d'interesse delle opere pie; e 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 64.

*Il deputato provinciale*
A. Milanese

Il segretario
Sebenico

## Attenti ai fanciulli!

Sotto questo titolo leggiamo nel *Friuli* di oggi un fatto doloroso che accadeva l'altra sera in casa di certo Domenico Buttazzoni di via Anton Lazzaro Moro. Una bambina di cinqu'anni appena, la figlia prediletta di quei sventurati parenti, mentre al fuoco bolliva una pentola di rape, abbruciava nell'avvicinarsi a togliere fuori una rapa.

Alle grida della poverina accorse la madre e tosto mandò pel medico. Ma nonostante le cure prodigate alla sgraziata fanciulla, questa moriva ieri dopo ventiquattro ore di spasimi.

## Incendio

Scrivono da Pagnacco che un incendio si sia sviluppato nella stalla e fienile di certo Zampa Pietro colono della contessa, Valentina Rinoldi. La causa si vuole attribuire all'imprudenza di un fanciullino di quattr'anni che lì vicino giuocherellava con dei zolfanelli. Il danno si fa ascendere a 1000 lire per la proprietaria; a l. 720 pel l'affittavolo.

## Per gl'incendiati di Andrazza

L'on. sindaco del comune di Forni di sopra ci comunica la seguente *circolare*, e c'invita ad aprire una sottoscrizione nel nostro giornale in favore degli incendiati di Andrazza; ciò che noi benivolentieri facciamo.

*Circolare.* Un grave, disastroso incendio ha voluto ieri nelle ore pom. colpire la frazione di Andrazza di questo comune. Uno spaventevole *lo* abbiamo subìto qui a Forni di sopra nel 1870; peggiore nell'anno in corso. — Sedici sono li danneggiati per un'importanza di oltre lire 30 mila. Mercè i molti valorosi terrazzani, ed in ispecialità la squadra addetta all'attuazione della linea telegrafica di Tolmezzo, Forni di sopra, Pieve di Cadore, il fuoco potè essere isolato, mentre diversamente non l'umana natura ma la Provvidenza era in caso di salvare altre 60 famiglie componenti la frazione stessa, quasi tutta costruita in legname.

Gran parte dei danneggiati è privato di tetto e di indumenti. Il comune si sacrifica quanto è possibile per giovare alla popolazione, ma con sì grave disastro come si potrà ripiegare, massime nella prossima stagione invernale ed in questo alpestre paese, se la fratellanza degli italiani non concorre da ogni angolo del regno?

Confidiamo noi pronti soccorsi diretti alla commissione di sussidio degli incendiati in Forni di sopra. — Grazie.

*Forni di sopra 19 ottobre 1887.*

*La commissione.*

## TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora abbastanza elevata sulla Francia alle latitudini meridionali — Lione 773. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al centro e al sud, alcune pioggie in Sicilia e al nord del continente — stamane cielo sereno o poco coperto nel continente — coperto in Sicilia. — Venti settentrionali abbastanza forti al sud della Sicilia e sud canale d'Otranto — deboli altrove. — Barometro 770 a nord — 768 a Cagliari, Napoli e Bari, 766 estremo nord. — Mare agitato a Palasio, Siracusa, Cozzo, Spadaro e Malta.

Tempo probabile:

Ancora venti freschi settentrionali con qualche pioggia al sud — cielo generalmente sereno altrove.

*(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)*

## Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

*Frutta e legumi*

| | | |
|---|---|---|
| Peri d'inverno | L. —.60 a —.40 al Kg. | |
| Pomi | » —.30 » —.20 » | |
| Patate | » —.10 » —.— » | |
| Pomi d'oro | » —.— » —.30 » | |

## APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Per riscattare di prigione il fratello di Villatesta le città di Rimini, Forlì e Faenza fecero un deposito di 4 mila fiorini d'oro caduna; il conte di Romagna sospese tutti i processi e bandi fatti contro quelle città.

(Chron. foroliv. *t. 22 rer. ital.*)

## Diario Sacro

Sabato 22 ottobre, s. Emidio v., invocato contro il terremoto.



## ULTIME NOTIZIE

### Smentita

Il *Fanfulla* racconta di insolenze scritte di sgorbi fatti sul registro dei visitatori del Pantheon da un prete pellegrino.

Deplorando il fatto, il *Fanfulla* lo denunzia al vicario generale come un atto provocatore.

Ebbene: il corrispondente del *Corriere della Sera* telegrafa in data 10 a questo giornale:

Le mie informazioni, assolutamente ineccepibili, smentirebbero in modo categorico questa notizia del *Fanfulla*.

Uno degli arrestati di domenica sera a S. Pietro era già stato processato pei disordini del 13 luglio 1881.

### Crisi ministeriale in Francia

Il ministro di grazia e giustizia Mazeau sta per uscire dal gabinetto, presieduto da Maurice Rouvier. Da qualche tempo si bucinava aver egli l'intenzione di andarsene; ma oggi i fogli francesi ci annunciano che il consiglio dei ministri il giorno 18 si occupò della faccenda e pensò a trovargli un successore.

Nello stesso consiglio fu deliberata la riapertura del parlamento per il 25 ottobre.

### Il trattato cogli Habab

L'*Esercito* dà alcuni ragguagli interessanti circa il trattato stretto dall'Italia colla tribù degli Habab a mezzo del generale Saletta. Kantibai, capo degli Habab, s'impegna a prestare agli italiani tutto il suo appoggio. Permette che il governo italiano compia qualunque operazione militare entro il suo territorio. S'impegna a provvedergli guide, cammelli e buoi a tenue prezzo. Inoltre si impegna a considerare gli abissini come nemici, lasciando il proprio figlio quale ostaggio presso il comando italiano. Il governo italiano, dalla sua parte, paga a Kantibai un assegno mensile di 500 talleri. Kantibai riconosce la sudditanza italiana anche pei suoi successori.

### Wilson

Pare che la posizione del sig. Wilson, genero del presidente della Repubblica francese, non sia delle più sicure.

E' noto, del resto, che il Wilson ha tutta la stoffa dell'intrigante e dell'affarista.

Ma i giornali non prestano fede alle sue smentite.

Il comunicato dell'Havas era pieno di errori che parevano fatti a bella posta. Diceva che il Wilson si era recato dal giudice, mentre vi era stato *chiamato*. Asseriva che la Limouzin e la Rattazzi avevano ritrattato le accuse, mentre si sa che ci fu una vera battaglia prima di poterle indurre ad amministrare al Wilson la lavatina ch'egli esigeva.

### In fascio.

L'*Osservatore Romano* ci giunge con l'indirizzo che l'episcopato piemontese ha mandato al papa. È un documento di amore al pontefice ed all'Italia. Lo daremo domani nella sua integrità. — Si conferma che Crispi fece assicurare Grevy che il convegno di Friedrichsruhe non essere stato originato da alcun sentimento ostile alla Francia. — Riguardo alla Bulgaria l'Italia starà attaccata ai trattati ma non acconsentirà mai a proposte che mirino a dichiarare illegale l'elezione di Coburgo. — Assicurasi che a Torino Crispi parlerà in senso benevolo alla Francia. — Il *Fracassa* chiama i pellegrini francesi *qualche cosa che è peggio del cholera*; ospitalità liberale. — Si afferma che Grevy non voglia firmare il decreto di riforma del gen. Caffarel e che il giorno 18 corr. abbia dato un rabbuffo al ministro Ferry pel modo con cui fu condotto l'affare delle decorazioni. Piuttosto mi dimetterò » avrebbe detto il presidente, perciò si teme una crisi ministeriale che riuscirebbe perniciosa (v. telegr.) — La quarantena per le provenienze dell'Italia è abolita a Malta. — In Atene sono giunti i reali; la camera si riaprirà presto. — L'on. Morana fu applaudito e fischiato a Caltanisetta suo collegio. — E' morto il re del Goggiam tributario di negus Giovanni. — I nostri alleati assortini han fatto recentemente due razzie in territorio abissino con esito felice. — Altre tribù pare che si uniscano a Kantibai nostro illustre amico africano, ed al ras cominciano a tremar le ginocchia. — Il 1 nov. partiranno 4 piroscafi di cacciatori d'Africa, al 5 nov. altri 4; le successive partenze sono stabilite per l'11 e 15 nov. — Mazzoni verrà nominato professore di letteratura italiana all'università di Padova. — Ieri sono partiti da Roma i pellegrini francesi. — Dicesi che l'autorità giudiziaria abbia dichiarato irregolare l'arresto di Caffarel, e che perciò il prefetto di polizia si voglia dimettere. — Secondo il *XIX Siècle* Ferdinando I di Bulgaria è partito per Budapest a Berlino in stretto incognito, cioè conosciuto solo dal corrispondente del *XIX Siècle!* — Carducci accettò di fare in Roma *tre conferenze dantesche*, invitato a ciò dal ministro Coppino. Dopo il Carducci verranno invitati altri letterati italiani, naturalmente *ejusdem furfuris* e così la famosa cattedra non resterà polverosa. Ma Carducci, se fosse coerente a sè dovrebbe mostrarci in Dante il cattolico apostolico romano; vedremo!

## TELEGRAMMI

*Parigi* 20. — Il *Journal Officiel* annunzia che Caffarel fu ammesso d'ufficio a riposo e cancellato dai quadri dell'esercito. Il consiglio della Legione d'onore decise che Caffarel sarà cancellato dalla matricola d'ordine, privato del diritto di portare decorazioni francesi e straniere.

*Londra* 20. — Parecchi tumultuanti di Hydepark furono condannati fori a sei mesi di carcere.

Il ministero della guerra decise di richiamare subito il secondo degli usseri e l'ultimo reggimento di cavalleria rimasto in Egitto.

*Londra* 20. — Il *Times* ha da Vienna: Stransky fratello del ministero Bulgaro è giunto per negoziare con la Laenderbank un prestito destinato ad ultimare le ferrovie bulgare.

*Londra* 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

La porta ordinò al governatore di Tripoli di raddoppiare di vigilanza e sorvegliare gli stranieri che potrebbero venire ad eccitare torbidi.

Carlo Moro gerente responsabile.

## LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

# Annuario Generale d'Italia

ANNUARIO MARRO

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO

**Completo Indicatore Commerc., Industr., Amministrativo e della Magistratura**

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS AYRES

È un'opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d'affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all'estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell'Annuario, poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L'*Annuario* rimpiazza il mediatore perchè mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L'*Annuario* tien luogo dell'interprete, perchè essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L'*Annuario* indica, distinguendogli con segni particolari, i principali e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all'ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hôtels, Restaurants, Caffè, Birrarie, Bottiglierie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possedono una Copia dell'Annuario permettono di consultarlo senza spesa.

L'*Annuario* inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non che di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

*L'Annuario* per il 1888, ora in corso di compilazione, consterà di un grosso volume (oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

*L'Annuario per il 1888 conterrà più di Un Milione e Cinquecento* indirizzi.

*Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888* al prezzo di L. 20 franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di **10,000** copie delle quali non restano più disponibili che tremila circa, essendole rimanenti già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta ai **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice 10, GENOVA, *Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita* dell'**Annuario Generale d'Italia** od ai loro Agenti nelle principali città del Regno.

Si avverte intanto che restando disponibile poco spazio per le inserzioni nel testo, le domande a ciò relative verranno ricevute solamente sino al 25 Ottobre corrente, mentre si continuerà a ricevere sino al 30 Novembre quelle relative ad inserzioni nel Catalogo Illustrato. Coloro che intendessero valersi di questo potente mezzo di pubblicità, devono prontamente domandare la scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

**I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell'ANNUARIO**

Trovasi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'**Annuario Generale d'Italia 1887.**

Volume di oltre 3200 pagine, prezzo L. 20

---

**Balsamo della divina Provvidenza**

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

---

### Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo. — La busta contenente 20 fo— L. 0,80. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi «Cittadino Italiano» via Gorghi 28.

### SAPONE AL FIELE

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. — Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Udine.

### Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

**e Pâtés di**

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollaria arrostò ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

**Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo col prezzi.**

### ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, netta gli umori densi e viscosi. Essendo mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

*Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.*

*Prezzo del* **FLACON L. 1.**

### INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione. L. 2.

### CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

---

### AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Cupati** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (20)

### Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

### Goccie americane

**contro il male di denti**

**Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.**

---

**Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano**

**Udine — Via Gorghi 28 — Udine**

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assortimento di tavolette scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero, pero cipresso, alloro*, a prezzi di catalogo.

### EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE** - **NUOVA-YORK**

*In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50.*

### MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

**NICOLA D'AMORE**

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

*(Piazzetta Cinque Vie)*

**VANTAGGI SENZA PARI !!!**

**LETTI SPECIALI** *(uso Collegio)*

| | | |
|---|---|---|
| **LETTO** | con Elastico Mater. e Cuscino | L. 30 — |
| » | con Elastico a 20 molle imbott. | » 18 — |
| » | solo fusto *(con telaio ferro)* | » 10 — |

**LETTI SPECIALI** (uso Ottomana)

| | | |
|---|---|---|
| **LETTO** | con Elastico Mater. e Cuscino | L. 32 — |
| » | con Elastico a 20 molle imbott. | » 20 — |
| » | solo fusto *(con telaio ferro)* | » 12 — |

Letti Privilegiati con Elastico a mole L. 15 cad.

Mediante **Vaglia Postale** o **Lettera Raccomandata**, si spediscono detti Letti *garantiti e franco fino a questa Stazione di* **Porto.**

**Sedia Pieghevole e posante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e posante sistema di Parigi L. 15 cadauna.**

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta **NICOLA D'AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabourets, Panchette, Divani, Mobili in ferro a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

### FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

**Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.**

**Attestato medico**

***Sig. FELICE BISLERI,***

**Milano**

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

*Venezia, 20 Agosto* 1886

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta dal Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca